

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XXII - n. 1120 - 1 Maggio 2022 – Terza Domenica di Pasqua

Seguimi...

La Liturgia della Parola di questa domenica traccia davanti a noi un lungo, appassionante cammino che parte dalla comunità apostolica per giungere sino a noi e continuare anche oltre la nostra esperienza. Il brano del Vangelo, in particolare, ci parla di un incontro tra gli apostoli e Cristo risorto, il terzo dopo la resurrezione precisa l'autore del testo. Nel suo racconto san Giovanni descrive in modo particolareggiato sia il contesto in cui avviene l'incontro, sia i dialoghi tra i protagonisti del fatto. Sono inoltre numerosi gli elementi simbolici utilizzati dall'evangelista, a partire ad esempio dal risultato della pesca che, come ci viene riferito, aveva permesso di prendere 153 grossi pesci (Gv 21, 11). Sul perché san Giovanni abbia indicato questo specifico numero e l'eventuale suo significato simbolico si sono confrontati tantissimi autori e studiosi, a partire dai padri della Chiesa (ricordo solo a titolo esemplificativo sant'Agostino, san Cirillo di Alessandria e san Girolamo). Certo, anche se non possiamo sapere con certezza quale sia la spiegazione effettiva di questo numero, l'interpretazione più ragionevole è quella di attribuire a tale cifra un significato di totalità. A Pietro e ai suoi successori principalmente, ma in fondo anche a ciascun credente e ad ognuno di noi, è affidato il compito di attrarre tutta l'umanità verso l'amore e la salvezza di Dio che si è manifestato in Cristo risorto. Ecco perché Gesù per tre volte chiede a Pietro, che lo aveva rinnegato tre volte poco tempo prima, «*Mi ami?*». E alla fine il Signore risorto aggiunge: «*Seguimi*». In questo spazio non riesco ad approfondire i significati simbolici presenti nel testo del dialogo, ma vorrei soffermarmi brevemente proprio su quest'ultima parola che Gesù rivolge a Pietro, ma in fondo anche ad ogni discepolo cristiano. Il signore chiede a ciascun credente di mettersi al suo seguito, di seguire la stessa strada che Egli ha tracciato. Il cristiano, dunque, è colui che nella propria vita e nei propri comportamenti pone Cristo come punto di orientamento delle proprie azioni e decisioni. Certo non sempre è facile. A volte costa fatica, isolamento e in alcuni casi persino la persecuzione. Accadeva al tempo della Chiesa nascente, come ci riferisce il brano della prima lettura, ma accade anche ai nostri giorni, come purtroppo sappiamo dai dolorosi casi di cronaca. Così Gesù annuncia a Pietro e a ogni discepolo che le difficoltà non sono eliminate, ma al tempo stesso indica l'esatta destinazione della via che siamo chiamati a seguire: la resurrezione.

■ La storia, l'origine e le forme di una devozione popolare molto sentita.

ECCO PERCHE' MAGGIO E' IL MESE DI MARIA.



Il mese di maggio è il periodo dell'anno che più di ogni altro è dedicato alla Madonna. Un tempo in cui si moltiplicano i Rosari a casa e nei cortili, sono frequenti i pellegrinaggi ai santuari, si sente più forte il bisogno di preghiere speciali alla Vergine. Alla base di questa antica e affascinante tradizione ancora oggi tenuta molto in considerazione c'è l'intreccio virtuoso tra la natura, che si colora e profuma di fiori, e la devozione popolare.

In particolare la storia ci porta al Medio Evo, ai filosofi di Chartres

nel 1100 e ancora di più al XIII secolo, quando **Alfonso X detto il saggio**, re di Castiglia e Leon, in alcune composizioni in lode alla Madonna note con il titolo di **“Las Cantigas de Santa Maria”**, celebrava Maria come: *«Rosa delle rose, fiore dei fiori, donna fra le donne, unica signora, luce dei santi e dei cieli via (...)»*. In una *Cantiga* dedicata alle feste di maggio Re Alfonso vede nella devozione a Maria il modo per coronare e santificare nella gioia questo mese. A Parigi poi, nel secolo XIV, la corporazione degli orefici il 1° maggio era solita portare a Nôtre Dame un “maio”, pianta adorna di pietre preziose, emblemi e nastri. Il Medio Evo vede anche la nascita del Rosario, il cui richiamo ai fiori è evidente sin dal nome. Siccome alla amata si offrono ghirlande di rose, alla Madonna si regalano ghirlande di Ave Maria.

Le prime pratiche devozionali, legate in qualche modo al mese di maggio, risalgono però al XVI secolo. In particolare **a Roma, san Filippo Neri insegnava ai suoi giovani a circondare di fiori le immagini della Madonna, a cantare le sue lodi e a compiere atti di virtù in suo onore.** Ma l'affermazione pressoché generalizzata della celebrazione del mese di maggio dedicato alla Madonna si ha nell'ultimo quarto del sec. XVII. Nel Noviziato domenicano di Fiesole sorse nel 1677 la Comunella (quella che potremmo definire una Confraternita) che cominciò a

dedicare il mese di maggio alla Vergine con esercizi di devozione: si iniziò con il Calendimaggio, cioè il primo giorno del mese, a cui nel giro di breve tempo si aggiunsero tutte le domeniche ed infine, dal 1701, gli esercizi di devozione vennero estesi a tutti i giorni del mese. Erano per lo più riti popolari semplici, nutriti di preghiera in cui si cantavano le litanie e s'incoronavano di fiori le statue mariane.

L'indicazione di maggio come mese di Maria lo dobbiamo però a un padre gesuita: Annibale Dionisi, che nel 1725, con lo pseudonimo di Mariano Partenio, pubblica a Parma l'opera dal titolo *“Il mese di Maria o sia il mese di maggio consacrato a Maria con l'esercizio di vari fiori di virtù proposti a' veri devoti di lei”*. Tra le novità del testo l'invito a vivere e a praticare la devozione mariana nei luoghi quotidiani, nell'ordinario, non necessariamente in chiesa, *«per santificare quel luogo e regolare le nostre azioni come fatte sotto gli occhi purissimi della Santissima Vergine»*. In ogni caso lo schema da seguire, possiamo definirlo così, è semplice: preghiera (preferibilmente il Rosario) davanti all'immagine della Vergine, meditazione sui misteri eterni, fioretto o ossequio, giaculatoria. Per lo sviluppo della devozione mariana sono importanti anche le testimonianze di un altro gesuita, **padre Alfonso Muzzarelli**, che nel 1785 pubblica *“Il mese di Maria o sia di Maggio”* ed **don Giuseppe Peligni**.

Il resto è storia recente. La devozione mariana passa per la proclamazione del Dogma dell'Immacolata concezione (1854), cresce grazie all'amore smisurato per la Vergine di santi come **don Bosco**, si alimenta del sapiente magistero dei Papi. **Nell'enciclica Mense Maio**, datata 29 aprile 1965, **Paolo VI** indica maggio come *«il mese in cui, nei templi e fra le pareti domestiche, più fervido e più affettuoso dal cuore dei cristiani sale a Maria l'omaggio della loro preghiera e della loro venerazione. Ed è anche il mese nel quale più larghi e abbondanti dal suo trono affluiscono a noi i doni della divina misericordia»*. Nessun fraintendimento però sul ruolo giocato dalla Vergine nell'economia della salvezza, *«giacché Maria – scrive ancora papa Montini – è pur sempre strada che conduce a Cristo. Ogni incontro con lei non può non risolversi in un incontro con Cristo stesso»*. Un ruolo sottolineato da tutti i santi, specie da quelli maggiormente devoti alla Madonna, senza che questo diminuisca l'amore per la Madre, la sua venerazione. Nel *“Trattato della vera devozione a Maria”* **san Luigi Maria Grignion de Montfort** scrive: *«Dio Padre riunì tutte le acque e le chiamò mària (mare); riunì tutte le grazie e le chiamò Maria»*.



Sintesi e stralci di un articolo di Riccardo Maccioni pubblicato su Avvenire.it e di un articolo di Bruno Simonetto pubblicato su stpauls.it.

Terza Domenica di Pasqua (Anno C)

Antifona d'ingresso

*Acclamate al Signore da tutta la terra,
cantate un inno al suo nome, rendetegli gloria,
elevate la lode. Alleluia. (Sal 66, 1-2)*

Colletta

Esulti sempre il tuo popolo, o Padre, per la rinnovata giovinezza dello spirito, e come oggi si allietta per il dono della dignità filiale, così pregusti nella speranza il giorno glorioso della risurrezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

Padre misericordioso, accresci in noi la luce della fede, perché nei segni sacramentali della Chiesa riconosciamo il tuo Figlio, che continua a manifestarsi ai suoi discepoli, e donaci il tuo Spirito, per proclamare davanti a tutti che Gesù è il Signore. Egli è Dio, e vive e regna con te...



PRIMA LETTURA (At 5, 27-32.40-41)

Di questi fatti siamo testimoni noi e lo Spirito Santo

Dagli Atti degli Apostoli.

In quei giorni, il sommo sacerdote interrogò gli apostoli dicendo: «Non vi avevamo espressamente proibito di insegnare in questo nome? Ed ecco, avete riempito Gerusalemme del vostro insegnamento e volete far ricadere su di noi il sangue di quest'uomo». Rispose allora Pietro insieme agli apostoli: «Bisogna obbedire a Dio invece che agli uomini. Il Dio dei nostri padri ha risuscitato Gesù, che voi avete ucciso appendendolo a una croce. Dio lo ha innalzato alla sua destra come capo e salvatore, per dare a Israele conversione e perdono dei peccati. E di questi fatti siamo testimoni noi e lo Spirito Santo, che Dio ha dato a quelli che gli obbediscono». Fecero flagellare [gli apostoli] e ordinarono loro di non parlare nel nome di Gesù. Quindi li rimisero in libertà. Essi allora se ne andarono via dal Sinedrio, lieti di essere stati giudicati degni di subire oltraggi per il nome di Gesù. –

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 29)

Rit: Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato.

Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato,
non hai permesso ai miei nemici di gioire su di me.
Signore, hai fatto risalire la mia vita dagli inferi,
mi hai fatto rivivere perché non scendessi nella fossa.

Cantate inni al Signore, o suoi fedeli,
della sua santità celebrate il ricordo,
perché la sua collera dura un istante,
la sua bontà per tutta la vita.
Alla sera ospite è il pianto e al mattino la gioia.

Ascolta, Signore, abbi pietà di me,
Signore, vieni in mio aiuto!
Hai mutato il mio lamento in danza,
Signore, mio Dio, ti renderò grazie per sempre.

SECONDA LETTURA (Ap 5, 11-14)

L'Agnello, che è stato immolato, è degno di ricevere potenza e ricchezza

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo.

Io, Giovanni, vidi, e udii voci di molti angeli attorno al trono e agli esseri viventi e agli anziani. Il loro numero era miriadi di miriadi e migliaia di migliaia e dicevano a gran voce: «L'Agnello, che è stato immolato, è degno di ricevere potenza e ricchezza, sapienza e forza, onore, gloria e benedizione». Tutte le creature nel cielo e sulla terra, sotto terra e nel mare, e tutti gli esseri che vi si trovavano, udii che dicevano: «A Colui che siede sul trono e all'Agnello lode, onore, gloria e potenza, nei secoli dei secoli». E i quattro esseri viventi dicevano: «Amen». E gli anziani si prostrarono in adorazione. – **Parola di Dio.**



Canto al Vangelo
Alleluia, Alleluia.

*Cristo è risorto, lui che ha creato il mondo,
e ha salvato gli uomini nella sua misericordia.*

Alleluia.

VANGELO (Gv 21, 1-19)

Viene Gesù, prende il pane e lo dà loro, così pure il pesce

+ Dal Vangelo secondo Giovanni. *[forma breve tra parentesi quadre]*

[In quel tempo, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaèle di Cana di Galilea, i figli di Zebedèo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: «Io vado a pescare». Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla. Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No». Allora egli disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!». Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri. Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. Disse loro Gesù: «Portate un po' del pesce che avete preso ora». Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantatré grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si squarciò. Gesù disse loro: «Venite a mangiare». E nessuno dei discepoli osava domandargli: «Chi sei?», perché sapevano bene che era il Signore. Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce. Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti]. Quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci i miei agnelli». Gli disse di nuovo, per la seconda volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pascola le mie pecore». Gli disse per la terza volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse: «Mi vuoi bene?», e gli disse: «Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene». Gli rispose Gesù: «Pasci le mie pecore. In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi». Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E, detto questo, aggiunse: «Seguimi». –

Parola del Signore.

PREGHIERA DEI FEDELI

C – Fratelli e sorelle, presentiamo con fiducia le nostre preghiere e le intenzioni del nostro cuore a Dio Padre onnipotente.

Preghiamo insieme, dicendo: **Ascoltaci Signore.**

1. Per il Papa: il suo servizio alla Chiesa e al mondo sia una continua testimonianza dell'amore e della salvezza che proviene da Cristo Signore. Preghiamo.
2. Per coloro che hanno responsabilità verso le altre persone: perché sappiano impegnarsi con decisione per il rispetto, la promozione e la difesa della dignità umana. Preghiamo.
3. Per i cristiani perseguitati a causa della fede: perché la violenza cui sono sottoposti ceda il passo al rispetto e al riconoscimento della loro dignità e del diritto alla libertà religiosa. Preghiamo.
4. Per la nostra comunità parrocchiale: perché quanti ci incontrano possano percepire la bellezza della fede in Cristo che chiama ogni persona alla salvezza. Preghiamo.

C – Accogli Padre, le gioie, le preoccupazioni e le speranze di ogni nostro giorno che affidiamo con fiducia alla tua misericordia, con la richiesta di illuminare e sostenere sempre il nostro cammino. Per Cristo nostro Signore.



MAGGIO: MESE MARIANO

Durante il mese di Maggio, mese dedicato alla Madonna, in Parrocchia:

○ **Domenica 1 Maggio** – Inizio del Mese Mariano: alle ore 17.15 preghiera del Santo Rosario meditato.

Tutte le sere, Domenica compresa, **a partire da lunedì 2 maggio: ore 18,00** preghiera del S. Rosario meditato per tutto il mese di maggio. La Messa Vespertina, quindi, sia feriale che festiva **verrà celebrata alle 18,30** per tutto il mese

CANTI PER LA LITURGIA

POPOLI TUTTI ACCLAMATE...

Mio Dio, Signore, nulla è pari a te
Ora e per sempre, voglio lodare
Il tuo grande amor per me

Mia roccia tu sei, pace e conforto mi
dai con tutto il cuore e le mie forze
sempre io ti adorerò

**Popoli tutti acclamate al Signore
Gloria e potenza cantiamo al re
Mari e monti si prostrino a te
Al tuo nome, o Signore**

Canto di gioia per quello che fai
Per sempre Signore con te resterò. Non
c'è promessa non c'è fedeltà che in te

SERVO PER AMORE..

Una notte di sudore
Sulla barca in mezzo al mare
E mentre il cielo si imbianca già,
Tu guardi le tue reti vuote.
Ma la voce che ti chiama
Un altro mare ti mostrerà
E sulle rive di ogni cuore,
Le tue reti getterai.

**Offri la vita tua come Maria ai piedi
della croce. E sarai servo, per ogni
uomo, servo per amore, sacerdote
dell'umanità**

Avanzavi nel silenzio
Fra le lacrime e speravi
Che il seme sparso davanti a Te
Cadesse sulla buona terra.
Ora il cuore tuo è in festa
Perché il grano biondeggia ormai,
è maturato sotto il sole,
Puoi riporlo nei granai.

ABBRACCIAMI

Gesù parola viva e vera Sorgente che
disseta. E cura ogni ferita. Ferma se di
me i tuoi occhi, la tua mano stendi e
donami la vita

**Abbracciami Dio dell'eternità
Rifugio dell'anima Grazia che opera.
Riscaldami fuoco che libera. Manda il
tuo spirito Maranatha Gesù..**

Gesù asciuga il nostro pianto
Leone vincitore della tribù di giuda.
Vedi nella tua potenza. Questo cuore
sciogli con ogni sua paura. **R/.**
Per sempre io canterò la tua immensa
fedeltà, Il tuo spirito in me. In eterno ti
loderà. Per sempre io canterò la tua
immensa fedeltà. Il tuo spirito in me, In
eterno ti loderà. **R/.**

PANE DEL CIELO..

**Pane del cielo sei Tu, Gesù,
via d'amore: Tu ci fai come Te.**

No, non è rimasta fredda la terra:
Tu sei rimasto con noi per nutrirci di Te,
Pane di Vita; ed infiammare col tuo
amore tutta l'umanità.

Sì, il cielo è qui su questa terra:
Tu sei rimasto con noi ma ci porti con
Te. nella tua casa dove vivremo
insieme a Te tutta l'eternità

No, la morte non può farci paura: Tu
sei rimasto con noi e chi vive di Te vive
per sempre. Sei Dio con noi, sei Dio per
noi, Dio in mezzo a noi.

VIENI E SEGUIMI

Lascia che il mondo vada per la sua
strada, lascia che l'uomo ritorni alla
sua casa; lascia che la gente
accumuli la sua fortuna: ma tu vieni e
seguimi, tu, vieni e seguimi.
Lascia che la barca in mare spieghi la
vela, lascia che trovi affetto chi segue
il cuore; lascia che dall'albero cadano
i frutti maturi: ma tu vieni e seguimi, tu,
vieni e seguimi.

**E sarai luce per gli uomini
e sarai sale della terra;
e nel mondo deserto aprirai
una strada nuova (2 v).**

E per questa strada va', va',
e non voltarti indietro, va'
e non voltarti indietro...

Alessandro D'Avenia rilegge attraverso le pagine di "Vita e Destino" dello scrittore Ucraino Grossman, gli eventi drammatici di questo periodo.

L'UMANO NELL'UOMO di Alessandro D'Avenia.



«Lavorando al libro negli ultimi dieci anni ho pensato a te costantemente. Il mio romanzo è dedicato al mio amore per il popolo. Questa è la ragione per cui è dedicato a te. Per me tu sei l'umanità e il tuo terribile destino è il destino dell'umanità in questi tempi inumani». Queste parole dello scrittore ucraino **Vasilij Grossman**, in cui si riferisce al suo capolavoro **«Vita e destino»**, sono tratte da una lettera scritta alla madre nel 1961, benché fosse morta vent'anni prima. Le scrisse infatti due lettere, una a 10 e una a 20 anni dalla morte, cercando di elaborare un lutto impossibile: di lei non era rimasto nulla, neanche la tomba.

Le sue parole mi sono tornate in mente vedendo l'immagine di una madre con in braccio un bambino in fuga da Kiev o quella della madre incinta, ferita e scampata al bombardamento dell'ospedale di Mariupol in cui era ricoverata per l'imminente parto. In sua madre Grossman vede l'umanità intera. Il suo non è un ricordo sentimentale.

L'evento e poi l'orrore che vide nella Russia stalinista incrinarono la sua fede politica: aveva capito che nazismo e comunismo erano figli della stessa volontà di potenza e **ciò che salva l'umanità non sono le «ideologie del bene» ma «i buoni»**. Lo narra in ogni pagina di Vita e destino, il capolavoro dedicato proprio alla madre che, sequestrato dalla polizia sovietica, fu preservato dall'amico fisico Andrej Sacharov nei microfilm dei suoi esperimenti di laboratorio e portato fuori dai confini sovietici: uscì in Svizzera nel 1980, in Italia nel 1984, quando l'autore era morto in disgrazia ormai da vent'anni.

L'amore della madre fu per Grossman la salvezza nell'orrore e il cuore del suo capolavoro: che cosa salva l'uomo? Che cosa gli consente di avere vita e non soccombere al destino? **Non trovò la risposta in nessuna filosofia, religione, morale o fede politica, ma nell'esempio materno**, a lei infatti Grossman scrive così nella seconda lettera-anniversario: *«[...] Non ho timore di nulla, perché il tuo amore è con me e perché il mio amore rimarrà con te per sempre»*. La parola **«per sempre»** chiude sia la lettera immaginaria della madre a lui nel romanzo sia la lettera vera di lui alla madre nell'anniversario della morte. Un per sempre reso possibile solo dall'indistruttibile amore materno, come Grossman, benché non credente, scrisse nel 1955 nel suo racconto più bello, **La Madonna Sistina** (consiglio di leggerlo in queste ore), in cui, guardando il famoso quadro di Raffaello della Madonna con in braccio il bambino, custodito a Dresda, ricorda le donne che ha visto proteggere i figli nell'orrore della guerra, madri che restarono madri, pronte a «ri-dare» la vita.

L'umano nell'uomo, per Grossman, è la Madre con il Bambino in braccio.

Quando riusciamo a guarire dall'oscuro fascino della guerra, maschera ultima del potere con cui cerchiamo un po' di consistenza per il nostro piccolo io che cerca di esistere un po' di più? Quando scopriamo che a dare consistenza all'io non è il potere ma l'amore, **che amore è privarsi volontariamente del potere senza rinunciare per questo alla forza, una forza che serve a difendere e confortare e non a sottomettere**, e questo lo possiamo imparare dalle madri che sanno «dare la vita», «mettere al mondo», «dare alla luce. Grossman scrive in righe di Vita e destino: «La vita diventa felicità, libertà, valore supremo solo quando l'uomo esiste come un mondo che mai potrà ripetersi nell'infinità del tempo. Solo quando riconosce negli altri ciò che ha già colto dentro di sé l'uomo assapora la gioia della libertà e della bontà».

 Sintesi e stralci di un articolo dal blog prof 2.0 di D'Avenia. Nella rubrica Ultimo banco del 16 Marzo 2022.

Dal 9 al 22 maggio

Avremo in chiesa l'immagine della **Madonna pellegrina di Radio Maria**. Vivremo in questo modo quei giorni del mese mariano e i giorni della festa liturgica di **S. Maria Domenica Mazzarello**.

PROGRAMMA GIORNALIERO

Nei giorni feriali dopo le SS. Messe delle **ore 8.30 e ore 18.30**: preghiera di affidamento A Maria e supplica per ottenere il dono della pace.

Tutti i giorni **ore 18.00** preghiera del Mese Mariano: S. Rosario meditato, Litanie Lauretane e preghiera secondo le intenzioni del Santo Padre.

10 11 12 MAGGIO Triduo in onore di S. Maria Domenica Mazzarello

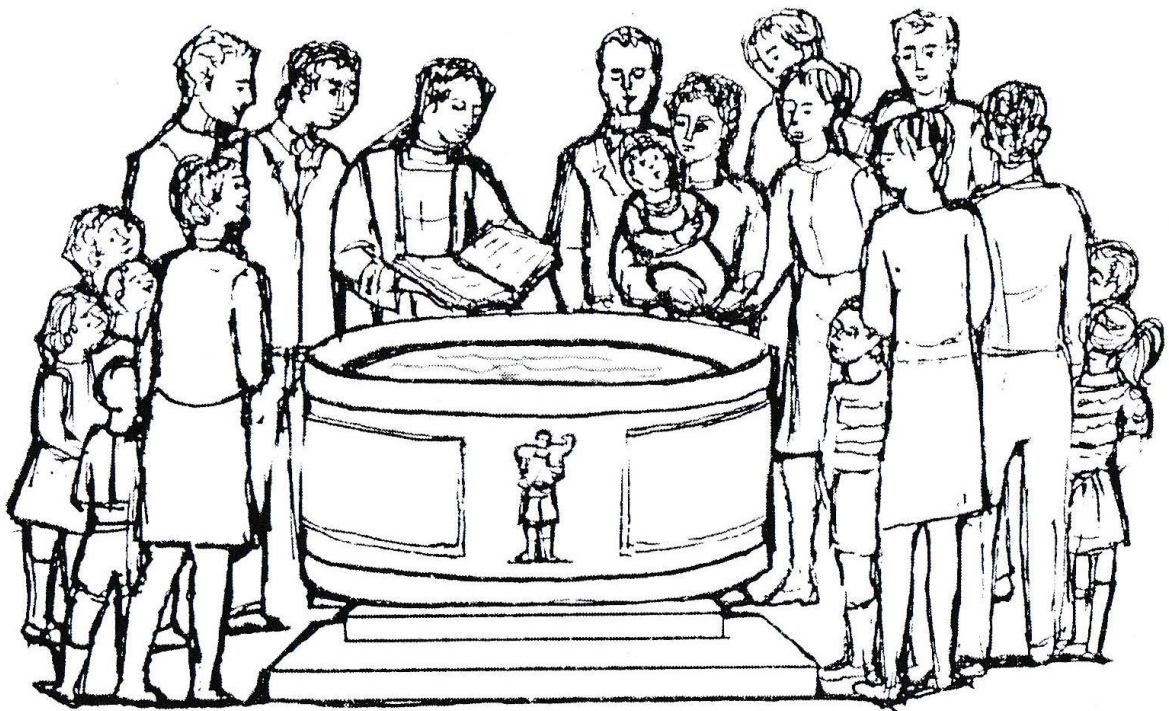
13 maggio Festa liturgica della Patrone e ricordo della Santa alle Messe (**8.30 e 18.30**)

Sabato 21 maggio Giornata del malato – Ore 11.00
CELEBRAZIONE COMUNITARIA DEL SACRAMENTO DELL'UNZIONE DEGLI INFERMI.

Domenica 22 maggio affidamento a Maria dei bambini e ragazzi della catechesi e delle loro famiglie.

**UNA PAGINA PER I PIU' PICCOLI
IL BATTESIMO E LA PASQUA**

Gesù risorto ci invita a far parte del suo “ovile” in cui raccoglie tutte le sue pecore e che si chiama Chiesa, la comunità dei Cristiani.



Il giorno di PASQUA Gesù è Risorto e ci ha donato la sua vita per sempre.

Ma la vita di Gesù risorto come è arrivata fino a me? con il BATTESIMO.

Il giorno del mio Battesimo, infatti ho ricevuto la vita di Dio in me, e questa vita non finirà mai.

Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
DOMENICA 1 MAGGIO TERZA DOMENICA DI PASQUA	Ore 10.00: Lasciate che i piccoli vengano a me: Attività e catechesi per i bambini dai 3 ai 7 anni Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 2 e 3 (II e III Cresime) Ore 11.30: Catechesi Io sono con voi (I Comunioni) Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 1 (I Cresime)
MARTEDÌ 3	Ore 16.45: Catechesi Io sono con voi (I Comunioni)
MERCOLEDÌ 4	Ore 18.00: S. Rosario Meditato con il gruppo di preghiera Padre Pio Ore 19.00: Lectio Divina sulla Parola della Domenica
VENERDÌ 6 PRIMO VENERDÌ	Ore 17.00: Gruppo Cirene: accoglienza ai poveri e Centro Ascolto Ore 18.30: Adorazione Eucaristica (fino alle ore 19.30) Ore 18.30: Gruppi SICAR per giovani e adolescenti
DOMENICA 8 MAGGIO 4ª DOMENICA DI PASQUA	Ore 10.00: Lasciate che i piccoli vengano a me: Attività e catechesi per i bambini dai 3 ai 7 anni Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 2 e 3 (II e III Cresime) Ore 11.30: Catechesi Io sono con voi (I Comunioni) Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 1 (I Cresime) <u>Al termine della Santa Messa delle ore 11.30: preghiamo insieme la Supplica alla Madonna di Pompei.</u>



*Sabato 7 e Domenica 8 maggio, le signore del nostro laboratorio di cucito proporranno delle idee regalo da loro realizzate per la **Festa della Mamma**. Dopo le celebrazioni della Santa Messa potrete trovare un piccolo pensiero realizzato con il cuore da donare alle mamme e alle nonne in occasione della giornata a loro dedicata!*

RESTIAMO IN CONTATTO		GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:	
📍	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA	DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 18.30
☎	Telefono: 06.72.17.687	SABATO	18.30
📠	Fax: 06.72.17.308	DOMENICA	10.00 11.30 18.30
🌐	Sito Internet: www.santamariadomenicamazzearello.it	CONFESSIONI: <i>Mezz'ora prima della Messa</i>	
✉	Email: bernardo.dimatteo68@gmail.com		
Seguiteci sui nostri canali ufficiali Social:    			
<u>LA SEGRETERIA PARROCCHIALE</u> è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 17.00 alle ore 19.30			

